



# **RASSEGNA STAMPA**

**9 DICEMBRE 2014**

*L'addetto stampa*  
*Massimo Bellomo Ugdulena*

## I NODI DELLA SICILIA

IN ALTERNATIVA LA REGIONE POTREBBE DIROTTARE I RISPARMI PER POTENZIARE I SERVIZI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

# Crocetta: tagli alla sanità per abbassare Irpef e Irap

Il governo presenta oggi all'Ars il maximutuo da due miliardi. Nel piano prevista anche la riduzione delle due imposte

Le addizionali sono ai massimi livelli dal 2007. I siciliani versano con trattenute in busta paga l'addizionale Irpef all'aliquota di 1,73% (nelle altre regioni non supera l'1,235). L'Irap a carico delle imprese ha un'aliquota del 4,82%.

Giuseppina Varsalona  
PALERMO

«La Regione, avendo fatto registrare, nel biennio 2012-2013, un disavanzo sanitario decrescente, è nelle condizioni, a partire dal 2015, di ridurre le maggiorazioni delle aliquote Irpef e Irap o di destinare il relativo gettito a finalità extrasanitarie, riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali». Ecco il cuore della relazione tecnica del governo che accompagna il maxi mutuo della sanità di 2 miliardi che la Regione è pronta a chiedere allo Stato. Prestito da destinare alle aziende sanitarie per il pagamento dei debiti nei confronti dei fornitori. Mutuo che verrà restituito in 30 anni e con rate da 70 milioni annui, che sarà possibile coprire grazie al gettito delle addizionali Irpef e Irap. Due tasse che adesso il governo Crocetta si impegna a ridurre grazie al risanamento del deficit sanitario. «Un'operazione che sarà resa possibile - spiega il presidente Crocetta - continuando a tagliare gli sprechi dei farmaci. Costi esorbitanti sostenuti sia negli ospedali, sia dai medici di famiglia. In Sicilia abbiamo rilevato che si spendono fino a 250 milioni di euro in più rispetto al resto d'Italia».

Una previsione ottimistica quella della relazione tecnica in cui si dice che già dall'anno prossimo verranno tagliate le aliquote. Vista la crisi di liquidità sembra difficile che la Regione riesca a farlo subito. E più probabile - spiegano dagli uffici - che al momento si dirottino le maggiorazioni del gettito fiscale per spese extrasanitarie e che dal 2017 si inizi a ridurre le aliquote.

Una mossa a sorpresa, quella su cui punta il governo, per avere poi il nulla osta dell'Assemblea regionale e far approvare il disegno di legge sul mutuo. Il governo presenterà oggi in commissione Bilancio il documento, con cui cercherà di convincere i deputati che l'accensione del prestito non peserà necessariamente sulla testa dei siciliani per tutti i 30 anni, visto che la normativa nazionale permette alle Regioni che sono rientrate dal deficit di ridurre le aliquote fiscali. Al di là degli annunci, comunque, «gli uffici del Bilancio stanno ancora studiando i dettagli e il modo per ridurre il gettito», spiega l'assessore alla Sanità, Lucia Borsellino.

Per capire l'operazione bisogna fare un passo indietro. A maggio, dopo un anno di polemiche, la Regione aveva chiesto al ministero dell'Economia un prestito di poco meno di un miliardo. Quota che spettava alla Sicilia in base al decreto Salva-imprese di Letta, che prevedeva l'estinzione dei debiti di Comuni e aziende sanitarie. La quota destinata alla Sanità era di 606 milioni, già versati ai creditori delle



Il presidente della Regione Rosario Crocetta

aziende ospedaliere. Da luglio, il governo regionale è stato impegnato in una seconda trattativa con Roma. Frutto del fatto che Renzi aveva varato un suo Salva-imprese. Nel frattempo, i tecnici del ministero hanno rilevato che i debiti maturati dalla Regione dal 2001 al 2011 valgono altri due miliardi. Da qui è scattato l'obbligo per la Regione di chiedere un nuovo prestito,

perché se non l'avesse fatto - è spiegato nella relazione tecnica - sarebbe stato il governo nazionale a inviare un commissario per avviare la richiesta del mutuo.

Il nodo resta tuttora la copertura finanziaria. Le addizionali Irpef e Irap sono già ai massimi livelli rispetto al panorama nazionale, proprio perché servono a coprire il buco lasciato dai

## LE REAZIONI

### Forza Italia: il prestito graverà sui contribuenti

«Non ha dubbi il presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Di Giacomo (Pd) sulla necessità di accendere il prestito. «Il mutuo da due miliardi che la Sicilia si appresta ad accendere è indispensabile: senza questa operazione perderemmo 800 milioni di trasferimenti bloccati a Roma ed inoltre continueremmo a pagare 50 milioni di euro l'anno di oneri bancari. Il 60% della rata del mutuo, dunque, di fatto verrà pagata dal solo risparmio degli interessi». L'opposizione, con Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars, invece, si era scagliata contro perché «il prestito sarà tutto a carico dei cittadini siciliani. Baccei non indebiti oltremodo la nostra terra, ma si adoperi a rimuovere le ingiustizie ai danni della Sicilia, dimostrando capacità nell'eliminare l'insopportabile prelievo tributario di oltre 1 miliardo e 100 milioni di euro ai danni della Regione da parte dello Stato, e battendosi per ridurre la quota relativa alla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte della Regione, ad oggi la più alta d'Italia». Per il M5s tutte queste discussioni pro o contro il mutuo non sono altro che un tentativo per prendere tempo in attesa di «inserire il mutuo nelle leggi finanziarie».

governi Cuffaro. Dal 2007, i siciliani versano con trattenute in busta paga l'addizionale Irpef all'aliquota di 1,73% (nelle altre regioni non supera l'1,235%). L'Irap, a carico delle imprese, ha un'aliquota del 4,82%. Le maggiorazioni del gettito ogni anno valgono 316 milioni. Gettito che oggi «risultava ormai superiore rispetto alle esigenze di copertura del mutuo - spiega la Borsellino - visto il contenimento della spesa sanitaria».

Il piano del governo è, dunque, quello di utilizzare il «tesoretto» proveniente dal gettito delle due aliquote non solo per coprire i mutui, ma anche per spese extrasanitarie. Il gettito Irap e Irpef dovrebbe consentire di pagare le rate dei due mutui che all'anno costano 100 milioni (30 milioni vanno a copertura del primo prestito e 70 per il secondo), di mettere di lato 3 milioni 871 mila euro come quota di accantonamento e di utilizzare il resto, circa 212 milioni, per spese extrasanitarie, come i trasporti e i servizi in genere. Obiettivo del nuovo mutuo è anche quello di «ridurre il ricorso da parte delle aziende sanitarie all'anticipazione di cassa presso il proprio istituto cassiere». Le aziende sanitarie, infatti, visto il credito vantato nei confronti della Regione, pagano 50 milioni di euro l'anno come interessi passivi. «Appare evidente - conclude la scheda del governo - che, grazie al mutuo, le aziende sanitarie beneficerebbero di una riduzione significativa degli oneri per interessi passivi attualmente sostenuti».

# Asp, sfida senza fine per 73 poltrone tra curriculum e sponsor politici

## I NUMERI

73

### LE POLTRONE

Sono 73 gli incarichi temporanei scaduti da tempo all'Asp di Palermo. Il manager Antonino Candela ha deciso di assegnarli dando il via a una nuova tornata di nomine

500€

### L'INDEENNITÀ

Cinquecento euro è l'indennità finora riconosciuta ai facenti funzione che hanno ricoperto i 73 incarichi in scadenza, soldi non riconosciuti ai direttori ad interim

## IL DOSSIER GIUSI SPICA

ALL'ASP di Palermo è corsa ad accaparrarsi 73 poltrone di direttori e primari lasciate vuote per scadenza dei termini. La trattativa durata quasi due mesi è ormai chiusa ma rimane top secret. L'unica cosa certa è che il blocco delle assunzioni in sanità ha favorito gli uomini scelti nell'era Lombardo e oggi riconfermati dal neo-manager Antonino Candela nei ruoli chiave rimasti vacanti. E così, quella che doveva essere una mini-rivoluzione con la rotazione di buona parte dei dirigenti al timone, si è trasformata in un valzer in punta di piedi.

Un passaggio di testimone che non era più rinviabile: gli incarichi temporanei di sostituzione (i cosiddetti facenti funzioni) hanno durata massima di 12 mesi. Scadenza già superata e in molti casi doppiata. Ma poiché nel

Oggi gli ordini di servizio per le nuove nomine. La trattativa è durata quasi due mesi

2012 il governo dispose il blocco dei contratti tutt'oggi in vigore in attesa della rimodulazione ospedaliera, i vertici dell'Asp non hanno potuto assegnare i ruoli per concorso e hanno scelto la formula degli incarichi ad interim, affidati cioè a chi è già a capo di una struttura di pari livello. Ci sarebbero solo cinque o sei uomini riconfermati oltre la scadenza: eccezioni motivate dalla direzione generale per non incorrere in ricorsi.

Il ruolo più ambito è quello di direttore del distretto unico di Palermo. A vincere il concorso ai tempi dell'ex manager Salvatore Cirignotta, silurato dal governatore per la gara pilotata sui pannoloni, è Giuseppe Noto che a giugno diventa direttore sanitario e lascia libera la poltrona del distretto. In pole-position c'è Salvatore Russo, che già stamattina dovrebbe ricevere il nuovo incarico. Nominato nel 2012 direttore a Carini, dopo la rimozione di Cirignotta passa a coordinare le Attività sanitarie territoriali. Ma con la nuova Finanziaria, il governo Crocetta elimina la figura del coordinatore e Russo resta a manivelle. Prende al-

## I VOLTI



### L'ASSESSORE

L'assessore Lucia Borsellino ha confermato il blocco delle assunzioni in attesa della rimodulazione ospedaliera



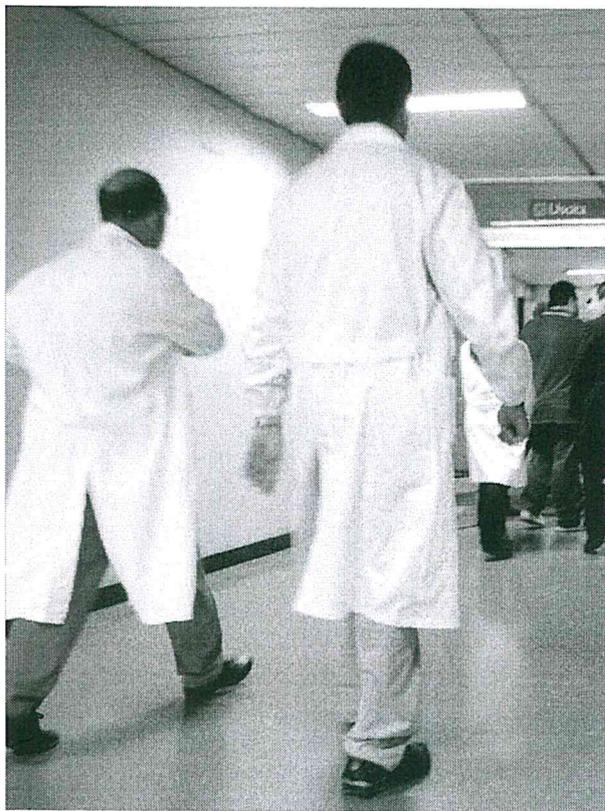
### IL MANAGER

Antonino Candela, direttore generale dell'Asp di Palermo, firmerà oggi gli ordini di servizio con le nuove nomine



### L'EX DIRETTORE

Salvatore Cirignotta era a capo dell'Asp di Palermo ma è stato silurato dopo il caso della gara sui pannoloni



lora il posto di Giuseppe Quattrocchi al dipartimento Riabilitazione. Già direttore a Partinico ai tempi di Cuffaro e ritenuto uomo vicino all'Mpa nell'era Lombardo, oggi Russo sarebbe gradito all'area centrista.

L'altra poltrona che scotta è quella del presidio territoriale di assistenza Guadagna. A ricoprirlo dovrebbe arrivare Salvatore Vizzi, già direttore a Corleone dal 2012. Uomo vicino al Pdl di Francesco Cascio, poi passato sotto l'egida dell'Mpa, oggi sarebbe caro al deputato Edi Tamajo del Pdr di Totò Cardinale. Vizzi dovrà dividersi tra Corleone e Palermo, oltre ad occupare il posto in vari comitati aziendali. Altra casella da riempire è quella del distretto di Cefalù, vuota da quando il legittimo titolare Giovanni Settepani fu sospeso oltre un anno fa per effetto della legge anticorruzione Severino dopo una condanna penale. La sua poltrona dovrebbe passare per ora a Gaetano Buccheri, che nel 2012 è stato scelto da Cirignotta alla guida del distretto di Termini Imerese, granaio di voti del senatore del Megafono Beppe Lumia di cui Buccheri è considerato un fedelissimo, dopo aver gravitato in passato in ambienti di Forza Italia.

In scadenza ci sono anche decine di unità semplici e complesse negli ospedali, negli uffici amministrativi e al dipartimento di Veterinaria. All'ospedale Ingrassia scade l'incarico di Francesca Cappello, responsabile dell'u-

nità territoriale che coordina la rete dei consultori familiari. Molto vicina all'attuale direttore sanitario Giuseppe Noto e gradita ai vertici dell'assessorato alla Salute, dovrà lasciare il posto al suo superiore, il capo del dipartimento materno-infantile Massimo Petronio.

Tra i ruoli azzerati anche quelli amministrativi di Contabilità analitica, Contabilità generale, Facility Management, mentre al Contenzioso e alla Gestione sinistri sono in aria di riconferma, nonostante la scadenza dei termini, Francesca Lubrana e Daniela Antinoro, sorella dell'ex deputato regionale Antonello Antinoro. Al servizio Veterinaria perde l'incarico Paolo Ingrassia, facente funzione sia all'unità semplice Anagrafe animale sia all'unità complessa Sanità animale. Al suo posto dovrebbe subentrare Paolo Giambruno, direttore dell'intero Dipartimento. Stesso azzeramento per sette degli undici distretti veterinari retti da sostituiti in scadenza. L'unico incarico definitivo assegnato in questa tornata dovrebbe essere quello di Massimo Darbisi, che ha perso il posto di primario nella trasformazione dell'Enrico Albanese da ospedale a struttura territoriale. Nominato provvisoriamente a capo della Medicina fisica di Villa delle Ginestre, ora Candela lo confermerebbe come titolare. Ma la parola fine sull'ultimoround di nomine arriverà solo oggi.

nel presente giornale sono espressamente riservate

**GIORNALE DI SICILIA**  
SABATO 6 DICEMBRE 2014



#### ● Cura della talassemia



### Ricercatori pakistani al Cervello

●●● Dal Pakistan a Palermo per studiare alcune moderne tecniche di laboratorio. Due ricercatori, un medico e un biotecnologo, provenienti dal Pakistan, sono in questi giorni in città, nel Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello e si trovano a confronto con medici e ricercatori dell'Unità operativa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretta da Aurelio Maggio, per apprendere e trasferire nella loro realtà due procedure di laboratorio all'avanguardia messe a punto dai ricercatori del Campus grazie al supporto dell'Associazione Piera Cutino. Zeeshan Hussain e Zoahib Muhammad (nella foto) lavorano con la Omair Sana Foundation, sorta nel 2002 a Karachi.

**Operatore video e foto reporter**  
perché informazione, cinema e televisione non si devono fare solo a Milano

**revisione**

Sono aperte le iscrizioni ai nostri corsi di formazione professionale per il 2014/2015

**BlogSicilia**  
il giornale online dei siciliani



**Sei una start up?**

**Strategica**  
easy  
comunicazione

ALL'OSPEDALE CERVELLO

## Ematologia, 2 ricercatori pakistani a Palermo per studiare nuove tecniche



SALUTE E SANITÀ 04 dicembre 2014  
di Redazione

**Dal Pakistan a Palermo per studiare alcune moderne tecniche di laboratorio nel campo delle emoglobinopatie, patologie legate all'emoglobina, fra le quali la talassemia.**

Due ricercatori, un medico e un biotecnologo, provenienti da Karachi, la città più popolosa del Pakistan e capitale della provincia del Sindh, sono in questi giorni in città, presso il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello e si trovano a confronto con medici e ricercatori dell'Unità operativa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretta da Aurelio Maggio, per apprendere e trasferire nella loro realtà due procedure di laboratorio all'avanguardia messe a punto dai ricercatori del Campus grazie al supporto dell'Associazione Piera Cutino che ha finanziato l'aggiornamento dei ricercatori siciliani presso il prestigioso Centro di Cambridge e ha acquistato i primi reagenti necessari per partire con la nuova metodica.

**Zeeshan Hussain e Zoahib Muhammad lavorano con la Omair Sana Foundation, sorta nel 2002 a Karachi, per iniziativa di un medico americano nato in Pakistan, e diretta e gestita da un gruppo di professionisti altamente qualificati.**

**La talassemia è la malattia ereditaria più comune nel Pakistan con un tasso di prevalenza del 6% nella popolazione. Annualmente nascono 6.000 bambini talassemici di cui il 60-70% contrae l'Epatite B o l'Epatite C e muore prima dei 10 anni di età.**

L'interesse dei due ricercatori pakistani è rivolto alle colture primarie eritroidi e alla Real Time PCR quantitativa che vengono utilizzate per la realizzazione di un test in grado di predire la risposta dei pazienti con emoglobinopatie al trattamento con l'idrossiurea, farmaco che induce nei pazienti la produzione dell'emoglobina fetale, una molecola in grado di alleviare o in alcuni casi addirittura guarire il paziente dai sintomi della malattia. Purtroppo non tutti i pazienti rispondono alla terapia, e l'efficacia del farmaco viene evidenziata solo dopo molti mesi di trattamento.

Per questo motivo è importante avere la possibilità di predire la risposta di ciascun paziente al trattamento, per evitare di esporre per molti mesi inutilmente al farmaco e ai suoi effetti collaterali quei pazienti, soprattutto i bambini, che poi si rivelano "non responder" e non riceveranno quindi alcun beneficio. Questa avanzata tecnica di laboratorio è stata messa a punto dalla dottoressa Rosalba Di Marzo, che coordina il laboratorio di terapia farmacologica delle emoglobinopatie del Campus, con i collaboratori la dottoressa Alice Pecoraro e il dottore Antonio Troia.

Il sistema di coltura di cellule, chiamate colture primarie eritroidi, deriva dalle cellule staminali emopoietiche contenute nel sangue periferico del paziente. Queste cellule, trattate in laboratorio in condizioni ottimali con l'idrossiurea, rispondono al farmaco come le cellule "in vivo", indicando così se il paziente da cui sono derivate risponde o meno al trattamento.

**I due ricercatori pakistani nel corso della loro permanenza a Palermo hanno anche "sposato" l'iniziativa Un Natale con i Bambini talassemici, promossa dall'Associazione Piera Cutino, per la raccolta di fondi a favore dei progetti e della ricerca del Campus di Ematologia. Con un'offerta minima di 11 euro è possibile acquistare attraverso diverse modalità il panettone artigianale Fiasconaro (info [www.pieracutino.it](http://www.pieracutino.it)).**

PALERMO

## Due ricercatori pakistani all'ospedale Cervello

Giovedì 04 Dicembre 2014 - 22:43

Articolo letto 194 volte

Due ricercatori, un medico e un biotecnologo, provenienti da Karachi, la città più popolosa del Pakistan e capitale della provincia del Sindh, sono in questi giorni in città, presso il Campus di Ematologia



**PALERMO - Dal Pakistan a Palermo per studiare alcune moderne tecniche di laboratorio nel campo delle emoglobinopatie, patologie legate all'emoglobina, fra le quali la talassemia.** Due ricercatori, un medico e un biotecnologo, provenienti da Karachi, la città più popolosa del Pakistan e capitale della provincia del Sindh, sono in questi giorni in città, presso il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello e si trovano a confronto con medici e ricercatori dell'Unità operativa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretta da Aurelio Maggio, per apprendere e trasferire nella loro realtà due procedure di laboratorio all'avanguardia messe a punto dai ricercatori del Campus grazie al supporto dell'Associazione Piera Cutino che ha finanziato l'aggiornamento dei ricercatori siciliani presso il prestigioso Centro di Cambridge e ha acquistato i primi reagenti necessari per partire con la nuova metodica. Zeeshan Hussain e Zoahib Muhammad lavorano con la Omair Sana Foundation, sorta nel 2002 a Karachi, per iniziativa di un medico americano nato in Pakistan, e diretta e gestita da un gruppo di professionisti altamente qualificati.

**La talassemia è la malattia ereditaria più comune nel Pakistan con un tasso di prevalenza del 6% nella popolazione.** Annualmente nascono 6.000 bambini talassemici di cui il 60-70% contrae l'Epatite B o l'Epatite C e muore prima dei 10 anni di età. L'interesse dei due ricercatori pakistani è rivolto alle colture primarie eritroidi e alla Real Time PCR quantitativa che vengono utilizzate per la realizzazione di un test in grado di predire la risposta dei pazienti con emoglobinopatie al trattamento con l'idrossiurea, farmaco che induce nei pazienti la produzione dell'emoglobina fetale, una molecola in grado di alleviare o in alcuni casi addirittura guarire il paziente dai sintomi della malattia. Purtroppo non tutti i pazienti rispondono alla terapia, e l'efficacia del farmaco viene evidenziata solo dopo molti mesi di trattamento. Per questo motivo è importante avere la possibilità di predire la risposta di ciascun paziente al trattamento, per evitare di esporre per molti mesi inutilmente al farmaco e ai suoi effetti collaterali quei pazienti, soprattutto i bambini, che poi si rivelano "non responder" e non riceveranno quindi alcun beneficio. Questa avanzata tecnica di laboratorio è stata messa a punto dalla dottoressa Rosalba Di Marzo, che coordina il laboratorio di terapia farmacologica delle emoglobinopatie del Campus, con i collaboratori la dottoressa Alice Pecoraro e il dottore Antonio Troia.

**I due ricercatori pakistani nel corso della loro permanenza a Palermo hanno anche "sposato" l'iniziativa *Un Natale con i Bambini talassemici*, promossa dall'Associazione Piera Cutino, per la raccolta di fondi a favore dei progetti e della ricerca del Campus di Ematologia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta



**Nubi sparse**  
 Temperatura: 15°C  
 Umidità: 93%  
 Vento: debole - WSV  
 4 km/h  
 Situazione alle ore 10:2

الخبير Redazione

Cerca

Friday, 05 December 2014 -  
 11:42

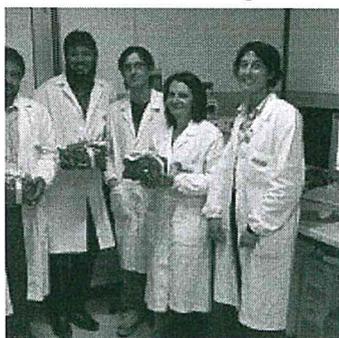
SANITA'/2

## Cura della Talassemia: due ricercatori paskistani al Campus di Ematologia "Cutino"

*I giovani medici lavoreranno in stretto contatto con i colleghi dell'ospedale "Cervello" per studiare alcune moderne tecniche di laboratorio nel campo delle emoglobinopatie, patologie legate all'emoglobina*

Gio, 2014-12-04 17:38 — La Redazione

Share: Facebook Twitter Google Plus



Dal Pakistan a Palermo per studiare alcune moderne tecniche di laboratorio nel campo delle emoglobinopatie, patologie legate all'emoglobina, fra le quali la talassemia. Due ricercatori, un medico e un biotecnologo, provenienti da Karachi, la città più popolosa del Pakistan e capitale della provincia del Sindh, sono in questi giorni in città, presso il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello e si trovano a confronto con medici e ricercatori dell'Unità operativa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretta

da Aurelio Maggio.

Studiano per apprendere e trasferire nella loro realtà due procedure di laboratorio all'avanguardia messe a punto dai ricercatori del Campus grazie al supporto dell'Associazione Piera Cutino che ha finanziato l'aggiornamento dei ricercatori siciliani presso il prestigioso Centro di Cambridge e ha acquistato i primi reagenti necessari per partire con la nuova metodica. Zeeshan Hussain e Zoahib Muhammad lavorano con la Omair Sana Foundation, sorta nel 2002 a Karachi, per iniziativa di un medico americano nato in Pakistan, e diretta e gestita da un gruppo di professionisti altamente qualificati.

La talassemia è la malattia ereditaria più comune nel Pakistan con un tasso di prevalenza del 6% nella popolazione. Annualmente nascono 6.000 bambini talassemici di cui il 60-70% contrae l'Epatite B o l'Epatite C e muore prima dei 10 anni di età. L'interesse dei due ricercatori paskistani è rivolto alle colture primarie eritroidi e alla Real Time PCR quantitativa che vengono utilizzate per la realizzazione di un test in grado di predire la risposta dei pazienti con emoglobinopatie al trattamento con l'idrossiurea, farmaco che induce nei pazienti la produzione dell'emoglobina fetale, una molecola in grado di alleviare o in alcuni casi addirittura guarire il paziente dai sintomi della malattia.

Purtroppo non tutti i pazienti rispondono alla terapia, e l'efficacia del farmaco viene evidenziata solo dopo molti mesi di trattamento. Per questo motivo è importante avere la possibilità di predire la risposta di ciascun paziente al trattamento, per evitare di esporre per molti mesi inutilmente al farmaco e ai suoi effetti collaterali quei pazienti, soprattutto i bambini, che poi si rivelano "non responder" e non riceveranno quindi alcun beneficio. Questa avanzata tecnica di laboratorio è stata messa a punto dalla dottoressa Rosalba Di Marzo, che coordina il laboratorio di terapia farmacologica delle emoglobinopatie del Campus, con i collaboratori la dottoressa Alice Pecoraro e il dottore Antonio Troia.

Il sistema di coltura di cellule, chiamate colture primarie eritroidi, deriva dalle cellule staminali emopoietiche contenute nel sangue periferico del paziente. Queste cellule, trattate in laboratorio in condizioni ottimali con l'idrossiurea, rispondono al farmaco come le cellule "in vivo", indicando così se il paziente da cui sono derivate risponde o meno al trattamento.

I due ricercatori paskistani nel corso della loro permanenza a Palermo hanno anche "sposato" l'iniziativa Un Natale con i Bambini talassemici, promossa dall'Associazione Piera Cutino, per la raccolta di fondi a favore dei progetti e della

ricerca del Campus di Ematologia. Con un'offerta minima di 11 euro è possibile acquistare attraverso diverse modalità il panettone artigianale dell'azienda Fiasconaro di Castelbuono. (info [www.pieracutino.it](http://www.pieracutino.it)).

#### Articoli Simili

- Cellule staminali mesenchimali al Campus dell'ospedale Cervello
- Al Cervello curarsi giocando al Campus di Ematologia "Franco e Piera Cutino"
- CasaAmica all'ospedale Cervello per accogliere i familiari dei pazienti ricoverati
- Talassemiaday: maggio è il mese della prevenzione". Al Cervello test gratuiti
- Al Cervello ancora inspiegabilmente chiuso il Campus di Ematologia

#### Ultime Notizie



##### UNIVERSITA'

Ersu Palermo al via da oggi nuovo servizio mensa per gli studenti di Medicina



##### IMMIGRAZIONE

Ennesima tragedia del mare a sud di Lampedusa: morti 18 migranti solvi in 76



##### IL FATTO

Mafia: "lupara bianca" anni '90, nuovo arresto per la fine di Andrea Cottone



##### STORIE

Cassaro, l'antica Al Kasr fra antichi palazzi e chiese barocche



##### GIORNATE DELL'ECONOMIA

La finanza privata per la rinascita di un Mezzogiorno che vuole risollevarsi



##### SANITA'/2

Cura della Talassemia: due ricercatori paskistani al Campus di Ematologia "Cutino"



##### SANITA'

Al via da domani la tradizionale campagna "Stelle di Natale" Ail contro le leucemie



##### NOVITÀ EDITORIALI

Ecco il libro di Pietro Zullino "Guida ai misteri e piaceri di Palermo"



##### ARTE

Presentati il Calendario e l'Agenda storica dell'Arma dei Carabinieri



##### IL CASO

La morte del piccolo Loris: "E' stato strangolato con una fascetta elettrica"



##### PALAZZO DEI NORMANNI

Entrate tributarie in Sicilia e riforma dell'articolo 36, venerdì vertice politico all'Ars



##### POLITICA REGIONALE

Parla Gianfranco Micciché: "Non è vero che Musumeci perse per colpa mia"



##### GIUSTIZIA

Nuovo procuratore capo di Palermo, si spacca la commissione incarichi direttivi del Csm



##### ROSANERO

Palermo, il "gallo" non canta da oltre due mesi: per Belotti l'occasione Torino



##### TRASPORTI

Fermi al porto gli aliscafi Ustica Lines, in vista licenziamenti per 57 persone

[Vedi tutti gli articoli](#)

## Colesterolo alto?

Studio di ricerca arruola pazienti. Altre informazioni [qui](#)



#### Dalle altre città..

Palermo

Ersu Palermo al via da oggi nuovo servizio

Sei in: Home &gt; News &gt; Attualità &gt; Palermo, due ricercatori pakistani al Campus di ematologia del Cervello

## Palermo, due ricercatori pakistani al Campus di ematologia del Cervello

di oggisalute | 4 dicembre 2014 | pubblicato in Attualità



Dal Pakistan a Palermo per studiare alcune moderne tecniche di laboratorio nel campo delle emoglobinopatie, patologie legate all'emoglobina, fra le quali la talassemia. Due ricercatori, un medico e un biotecnologo, provenienti da Karachi, la città più popolosa del Pakistan e capitale della provincia del Sindh, sono in questi giorni in città, presso il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello e si trovano a confronto con medici e ricercatori dell'Unità operativa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretta da Aurelio Maggio, per apprendere e trasferire nella loro realtà

due procedure di laboratorio all'avanguardia messe a punto dai ricercatori del Campus grazie al supporto dell'Associazione Piera Cutino che ha finanziato l'aggiornamento dei ricercatori siciliani presso il prestigioso Centro di Cambridge e ha acquistato i primi reagenti necessari per partire con la nuova metodica. Zeeshan Hussain e Zoahib Muhammad lavorano con la Omair Sana Foundation, sorta nel 2002 a Karachi, per iniziativa di un medico americano nato in Pakistan, e diretta e gestita da un gruppo di professionisti altamente qualificati.

La talassemia è la malattia ereditaria più comune nel Pakistan con un tasso di prevalenza del 6% nella popolazione. Annualmente nascono 6.000 bambini talassemici di cui il 60-70% contrae l'Epatite B o l'Epatite C e muore prima dei 10 anni di età. L'interesse dei due ricercatori pakistani è rivolto alle colture primarie eritroidi e alla Real Time PCR quantitativa che vengono utilizzate per la realizzazione di un test in grado di predire la risposta dei pazienti con emoglobinopatie al trattamento con l'idrossiurea, farmaco che induce nei pazienti la produzione dell'emoglobina fetale, una molecola in grado di alleviare o in alcuni casi addirittura guarire il paziente dai sintomi della malattia. Purtroppo non tutti i pazienti rispondono alla terapia, e l'efficacia del farmaco viene evidenziata solo dopo molti mesi di trattamento. Per questo motivo è importante avere la possibilità di predire la risposta di ciascun paziente al trattamento, per evitare di esporre per molti mesi inutilmente al farmaco e ai suoi effetti collaterali quei pazienti, soprattutto i bambini, che poi si rivelano "non responder" e non riceveranno quindi alcun beneficio. Questa avanzata tecnica di laboratorio è stata messa a punto dalla dottoressa Rosalba Di Marzo, che coordina il laboratorio di terapia farmacologica delle emoglobinopatie del Campus, con i collaboratori la dottoressa Alice Pecoraro e il dottore Antonio Troia.

Il sistema di coltura di cellule, chiamate colture primarie eritroidi, deriva dalle cellule staminali emopoietiche contenute nel sangue periferico del paziente. Queste cellule, trattate in laboratorio in condizioni ottimali con l'idrossiurea, rispondono al farmaco come le cellule "in vivo", indicando così se il paziente da cui sono derivate risponde o meno al trattamento. I due ricercatori pakistani nel corso della loro permanenza a Palermo hanno anche "sposato" l'iniziativa *Un Natale con i Bambini talassemici*, promossa dall'Associazione Piera Cutino, per la raccolta di fondi a favore dei progetti e della ricerca del Campus di Ematologia. Con un'offerta minima di 11 euro è possibile acquistare attraverso diverse modalità il panettone artigianale Fiasconaro (info [www.pieracutino.it](http://www.pieracutino.it)).

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace    Tweet 

### La redazione consiglia

- Neonato abbandonato a Palermo, supporto psicosociale all'ospedale Cervello
- Palermo, convegno su ictus ischemico all'ospedale Cervello
- Palermo, al via progetto pilota | per assistenza ai malati di Parkinson

### Lascia un Commento

 Nome (obbligatorio)

 Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

 Sito web

// Video



Clip Salute, il tg del 23 novembre 2014

Seguici su

MICHELA TROIANO



### PARLA L'ESPERTO

A cura di *michela troiano*

#### Dimagrire senza rischi con la laser lipolisi

La laser lipolisi rappresenta una tecnologia innovativa e meno invasiva rispetto alla convenzionale liposuzione per la rimozione degli accumuli adiposi. Si tratta di un sistema a Nd:YAG in grado di ridurre i depositi di grasso mediante l'emissione di una luce laser a 1064nm. La lunghezza d'onda così emessa è in grado di rigonfiare e rompere, [...]

# LA SICILIA Palermo

...a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente

FRANCESCO QUERO DI CALABRITTO  
lunedì 8 dicembre 2014

**UNIVERSITÀ.** Il docente di Cardiocirurgia da martedì dirigerà il centro di Roma. Policlinico più povero

## Ruvolo lascia Palermo per Tor Vergata

**ANTONIO FIASCONARO**

Policlinico più povero. Ormai è ufficiale. Da martedì prossimo, il prof. Giovanni Ruvolo, 61 anni di Ribera e dal 1989 fino a qualche settimana fa direttore dell'unità operativa di Cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera universitaria del Policlinico "Paolo Giaccone" e ordinario dell'Università, dirigerà il prestigioso Dipartimento di Cardiocirurgia del Policlinico "Tor Vergata" di Roma.

Così come avevamo anticipato dalle nostre pagine lo scorso 3 novembre, il prof. Ruvolo lascia il reparto da lui creato nel 2000 e che negli anni ha consentito un'assistenza accurata cardiocirurgica nella Sicilia occidentale insieme all'Immett e al centro "Villa Maria Eleonora".

Ruvolo subentra a Roma al prof. Luigi Chiariello, andato in pensione. Per l'ormai ex direttore della Cardiocirurgia del Policlinico palermitano si tratta di un ritorno alle origini. Infatti, Ruvolo, prima di approdare nel 1989 all'Università di Palermo è cresciuto nella Capitale lavorando per anni, come "braccio destro" dell'allora prof. Bino Marino al Policlinico "Umberto I".

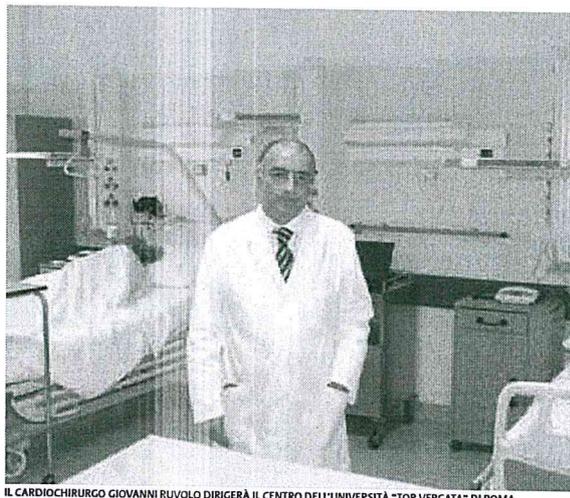
Così come evidenziato dall'accordo tra "Tor Vergata" e l'Ateneo palermitano, il prof. Ruvolo continuerà a dividersi tra

Roma e Palermo per la didattica, mentre per l'aspetto assistenziale, così come lo stesso ieri ha annunciato «sarò già in sala operatoria all'indomani dell'Immacolata per i miei primi due interventi a Tor Vergata».

A Ruvolo si deve, come detto prima, la realizzazione della Cardiocirurgia dell'Università di Palermo che dal 2000 ad oggi a subiti diverse metamorfosi, fino a quando dopo uno stop di due anni per lavori di ristrutturazione nel luglio 2013 ha ripreso l'attività ordinaria ma non di emergenza a causa della carenza in organico di anestesisti. Una unità operativa, comunque, che ha sicuramente elevato il livello qualitativo assistenziale del Policlinico grazie al peso specifico dei Drg.

Ma ora cosa accadrà dopo la sua uscita di scena? L'interim potrebbe passare a Vincenzo Argano, mentre la supervisione al prof. Guido Bajardi, ordinario di Chirurgia vascolare al "Paolo Giaccone".

La Cardiocirurgia del Policlinico Tor Vergata, invece è centro regionale "Hub" di riferimento per la Cardiocirurgia, è impegnata nello sviluppo e messa a punto di metodiche che rendano sempre più sicura, efficace e definitiva la chirurgia delle coronarie, di riparazione delle valvole cardiache, e dell'aorta.



IL CARDIOCHIRURGO GIOVANNI RUVOLO DIRIGERÀ IL CENTRO DELL'UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" DI ROMA

## IL PAPA HA FIRMATO IL DECRETO Avviata la beatificazione di Francesca Prestigiacomo

Un'altra religiosa palermitana, Francesca Prestigiacomo, sarà beatificata il prossimo anno.

Tra i decreti promulgati da Papa Francesco che sabato sera, informa la sala stampa vaticana, ha ricevuto in udienza il prefetto della Congregazione per le cause dei santi, Angelo Amato e ha autorizzato la promulgazione, c'era quello che riguardava due italiane.

Tra gli otto decreti promulgati dunque c'è quello che riguarda le «virtù eroiche» della serva di Dio Carmela del Gesù, al secolo Francesca Prestigiacomo, fondatrice dell'Istituto delle suore del Sacro cuore del Verbo incarnato, nata a Palermo il 15 ottobre 1858 e morta a Roma il 14 dicembre 1948; e quello che riguarda

la serva di Dio Elisabetta TAsca, laica e madre di famiglia, nata a San Zenone degli Ezzellini il 24 aprile 1899 e morta a Vò di Brendola il 3 novembre 1978.

Sesta figlia di una famiglia umile e modesta, battezzata il 16 ottobre 1858 con il nome di Francesca Paola, nel 1871 concluse la scuola primaria ed il 22 giugno 1876 prese i voti facendosi chiamare Carmela di Gesù entrando nell'Istituto di madre Teresa, dal nome della fondatrice, con il consenso dei genitori. Durante il suo percorso religioso fu seguita da don Emanuele Cali. È sepolta a Roma nella cappella della casa generalizia di via Guattani.



LA BEATA PRESTIGIACOMO

L. Z.

# Di Cristina, stop ai ricoveri ordinari

**SANITA'.** Per fronteggiare le emergenze altri 10-12 posti letto di osservazione breve al pronto soccorso

**ANTONIO FIASCONARO**

Stop ai ricoveri ordinari all'ospedale pediatrico "Di Cristina" a causa della chiusura forzata della Pediatria il dopo la decisione del Nas a causa di carenze igienico-sanitarie e strutturali. Di punto in bianco, il nosocomio dovrà fare a meno per qualche periodo di 18 posti letto. Di conseguenza sono aumentati i problemi logistici in concomitanza con la recrudescenza delle patologie stagionali.

La direzione sanitaria di presidio di concerto con la direzione strategica ha dovuto decidere in questi giorni di evitare quindi i tradizionali ricoveri ordinari - le patologie possono essere prontamente affrontate dai pediatri di famiglia o in casi estremi dirottati in altri reparti di pediatria, come quello dell'ospedale "Cervello" - e dare più

spazio alle emergenze.

Di fatto, l'ospedale dei Bambini è un nosocomio votato all'emergenza quindi la direzione strategica punta soprattutto su questo versante.

Per agevolare il turn over nei reparti, è stato anche deciso di dimettere i bambini anche al sabato e alla domenica in modo da evitare il sovraffollamento nell'area dedicata all'osservazione breve.

In atto in ospedale sono tutti occupati i 18 posti letto di astanteria che è collegata all'area di emergenza inaugurata nelle scorse settimane, con tre grandi sale di accoglienza per le visite.

Per quanto riguarda la situazione dei casi di bronchioliti, al momento così come sottolineano dall'ospedale, non ci troviamo di fronte ad una reale emergenza. I medici sottolineano

che la «situazione è sotto controllo, anzi siamo in una fase di stallo. Il picco è atteso per le prossime settimane e che si propagerà fino al mese di gennaio-febbraio con l'arrivo del freddo più rigido».

Altra novità è quella di non farsi trovare impreparati in caso di emergenza, tanto che si sta accelerando l'iter per aprire nei locali dell'ex pronto soccorso un'altra sala di osservazione breve con 10-12 posti letto che aggiunti agli attuali 18 potrebbero sensibilmente garantire l'assistenza in caso di estrema emergenza.

Intanto proseguono i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento di una buona parte dell'edificio che ospita l'ospedale. Un cantiere aperto che, com'è noto, sta mettendo a dura prova la normale attività del personale.



I POSTI LETTO DELL'OSSERVAZIONE BREVE DEL DI CRISTINA

## Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.asppalermo.org  
www.palermo.repubblica.it

# Sì al piano farmacie, e partono i ricorsi

Previsti 29 nuovi esercizi ma i titolari dei negozi esistenti impugneranno l'atto



Salvatore Orlando

VENTINOVE farmacie apriranno i battenti a Palermo: due sere fa il Consiglio comunale ha approvato il piano che dà il via libera alle nuove sedi per le quali la Regione — saranno 222 in tutta l'Isola — aveva bandito un concorso straordinario qualche anno fa. Entro dicembre l'assessorato alla Sanità pubblicherà la graduatoria e subito dopo i candidati in posizione utile potranno scegliere la sede in basa alla localizzazione approvata alla vigilia dell'Immacolata da Sala delle Lapidi dopo una settimana di rinvii, veleni e polemiche. Ma il sì all'atto non chiude la querelle: il gruppo di farmacisti, tra i 170 che hanno un negozio a Palermo, che si sentono danneggiati dal piano, che hanno già presentato 20 ricorsi al Tar e hanno inondato il Comune di diffide legali alla vigilia del voto, annunciano che impugneranno pure il nuovo atto. «È illegittimo, basato su un calcolo statistico errato — denuncia Pietro Muratore, titolare di una farmacia sul ponte Oreto — basti pensare che non prevede alcun presidio a Pallavicino che ha una farmacia per 8.300 abitanti». I farmacisti denunciano «favoritismi». Sarebbe stata

risparmiata, per esempio, la farmacia di via San Filippo Neri: l'Asp aveva previsto l'apertura di una farmacia nella zona a valle di via Villagrazia, poi depennata perché in quel tratto di strada non ci sarebbero locali liberi. «Non è una motivazione plausibile», denunciano i contrari al piano. E ancora al centro delle polemiche c'è



pure la zona della Zisa dove la localizzazione sarebbe cambiata ben 5 volte dopo le proteste di quattro farmacisti. La guerra, insomma, sembra solo all'inizio. Ma intanto per il sindaco Leoluca Orlando — che ha annunciato l'intenzione di inviare tutti gli atti relativi ai rinvii d'aula in Procura — è una vittoria politica. Tant'è che il presidente di Sala delle Lapidi Salvatore Orlando plaude all'intero Consiglio comunale: «Abbiamo dimostrato — dice Salvatore Orlando — che non ci facciamo tirare la giacchetta da nessuno». Determinante è stato anche il ruolo dell'opposizione: «Se molti esponenti delle minoranze

non fossero usciti dall'aula al momento del voto — dice il capogruppo di Forza Italia Giulio Tantillo — avremmo potuto bocciare l'atto». La delibera è passata con 16 sì, 8 astenuti e un contrario. «È prevalso l'interesse generale — dice il vice capogruppo di Mov 139 Pierpaolo La Commare — nonostante più di un consigliere si fosse fatto interprete di visioni parziali». «La delibera provocherà solo ricorsi e contenziosi», attacca Sandro Leonardi del Pd, mentre i colleghi Rosario Filoramo e Antonella Monasta chiedono che «il Consiglio torni ad avere il ruolo pianificatore che qualcuno sta provando ad usurpare». In questa direzione vanno i due ordini del giorno approvati dall'aula che puntano al 2015 quando, secondo i calcoli, i giochi dovrebbero essere riaperti per sette nuove farmacie: «Abbiamo impegnato gli uffici a portare in aula entro giugno un piano per una migliore distribuzione delle farmacie esistenti», dice Idv. L'altro ordine del giorno prevede l'apertura di otto farmacie comunali, una per circoscrizione.

SA. S. - G.SP.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**SANITÀ.** L'Azienda provinciale razionalizza gli spazi. Ritenuta inadeguata la sede finora utilizzata di via Papa Giovanni XXIII, dove confluiscono pure le emergenze degli adulti

## Nuovo centro pediatrico dell'Asp a Bagheria

Da sabato prossimo tutti i servizi per i piccoli pazienti saranno concentrati nei locali del «punto vaccinazioni» di piazza Liszt

La decisione è di Luigi Lo Giudice, direttore del distretto 39 che comprende anche Altavilla, Ficarazzi, Santa Flavia e Casteldaccia. Intanto è in corso la campagna di vaccinazioni contro l'influenza: «Disponibili 13 mila dosi».

Pino Grasso  
BAGHERIA

Il «punto di primo intervento pediatrico» sarà trasferito dai locali di via papa Giovanni XXIII a quelli più nuovi e funzionali adibiti a centro vaccinazioni di piazza Liszt, sempre a Bagheria. Il trasferimento, che decorrerà da sabato prossimo, è stato disposto dal direttore del distretto sanitario 39, Luigi Lo Giudice, il quale ha ritenuto l'attuale sede angusta tanto da non permettere l'erogazione di un servizio ottimale sotto il profilo funzionale.

Finora il servizio è stato espletato nei locali del «punto di primo intervento» dove confluiscono i pazienti che richiedono prestazioni per urgenze ed emergenze sanitarie alle quali si può accedere direttamente o su richiesta del medico curante, con propri mezzi o attraverso il 118. Specialmente quando c'è da assicurare servizi per i traumatizzati, non è certamente un ambiente idoneo per i bambini che si recano nel presidio: di qui la decisione di trovare un'altra soluzione.

Da sabato prossimo quindi l'assistenza ambulatoriale pediatrica sarà assicurata in un ambiente più idoneo e soprattutto verrà potenziata per soddisfare le richieste che provengono dal vasto territorio di com-



Il «punto vaccinazioni» di piazza Liszt, dove confluiranno sabato tutti i servizi pediatrici. (FOTO PGC)

petenza, che comprende anche Altavilla Milicia, Santa Flavia, Casteldaccia e Ficarazzi. Al servizio potrà accedere la fascia di popolazione compresa tra 0 e 14 anni e tra 14 e 16 anni, se assistiti da pediatri di libera scelta, mentre ai sensi delle linee di indirizzo emanate dall'assessorato regionale alla Salute continueranno a essere garantite ambulatorialmente, non essendo prevista la visita domiciliare, e nelle fasce orarie diurne dalle ore 10 alle 20 dei giorni prefestivi e festivi, le urgenze di basso e medio livello che altrimenti afferebbero in modo non appropriato alle

aree di emergenza dei presidi ospedalieri.

Intanto è in piena effettuazione la campagna di vaccinazione antinfluenzale in città per i soggetti affetti da particolari patologie e gli ultrasessantacinquenni. Gli interessati possono rivolgersi direttamente ai medici di famiglia o ai pediatri per avere inoculata la dose vaccinale. «L'Asp ha consegnato al nostro distretto sanitario 13.000 dosi - dice il responsabile del servizio di igiene pubblica Marcello Scalici - che serviranno per gli assistiti della città e degli altri paesi del distretto 39. Gli assi-

stati dei medici di famiglia, ai quali è stata consegnata la parte più cospicua della dotazione, potranno vaccinarsi direttamente nei loro ambulatori, mentre per i cittadini per i quali i medici di famiglia non hanno aderito alla campagna ci sarà la possibilità di rivolgersi al nostro centro vaccinazioni di piazza Liszt». Coloro che soffrono di particolari patologie e gli ultrasessantacinquenni si potranno pertanto al «punto di primo intervento» dove sono disponibili 1.600 dosi. L'orario in cui ambulatorio è aperto al pubblico è dal lunedì al venerdì dalle 11,30 alle 13,30. (PGC)

## I NODI DELLA SICILIA

IN BALLO 150 MILIONI DI EURO, ALCUNI LABORATORI HANNO GIÀ PAGATO. IL DIRIGENTE DELLA SANITÀ: STUDIEREMO GLI EFFETTI

# Il Tar: i centri di analisi non rimborsino la Regione

I giudici amministrativi: l'applicazione del nuovo tariffario resta sospesa in attesa che si decida il ricorso in appello

La Regione ha sempre finanziato i laboratori applicando un proprio tariffario. Negli anni del governo Cuffaro si pose il problema di adeguarsi al tariffario nazionale meno favorevole per i privati.

Giacinto Pipitone  
PALERMO

●●● Stop, almeno per ora, al recupero degli extra che la Regione ha versato negli ultimi dieci anni ai laboratori di analisi. Le Asp dovrebbero quindi sospendere le procedure già avviate per riprendersi circa 150 milioni. Condizionale d'obbligo perché la vicenda sta maturando attraverso un complicatissimo percorso giudiziario, di cui all'assessorato regionale alla Sanità si stanno ancora valutando gli effetti immediati.

È la (estrema) sintesi della terza puntata di una vicenda giudiziaria contorta che ha aperto una guerra fra la Regione e una delle categorie più forti nella sanità, i 1.500 laboratori di analisi convenzionati. Il colpo di scena è arrivato con una sentenza del Tribunale amministrativo regionale di Palermo depositata venerdì e diffusa dalle associazioni di categoria solo ieri.

Per orientarsi nella vicenda bisogna fare un passo indietro. La Regione ha sempre finanziato i laboratori di analisi applicando un proprio tariffario. Negli anni del governo Cuffaro si pose il problema di adeguarsi al meno favorevole (per i privati) tariffario nazionale ma, in seguito alle proteste, fu decisa una fase transitoria in cui tutto venne congelato in attesa che i tribunali valutassero i ricorsi immediatamente avviati. Due anni fa il Tar ha ordinato alla Regione di applicare il tariffario più rigido. E ha anche or-



Protesta dei rappresentanti dei laboratori d'analisi contro il recupero degli extra budget da parte della Regione

## I SINDACATI: LE SOMME VERSATE DEVONO ESSERE RESTITUITE ALLE STRUTTURE

dinato di applicarlo retroattivamente: dunque non solo vanno tagliati del 40% i finanziamenti ordinari ma vanno trattenute delle somme per recuperare gli extra erogati negli anni precedenti. Una manovra che vale 150 milioni e che a Palermo, Agrigento ed Enna era già iniziata.

«Nel frattempo però - spiega Mimmo Marasà, leader del Cids,

fra le sigle più rappresentative dei laboratori - ci siamo appellati al Consiglio di giustizia amministrativa, che ha già sospeso cautelativamente l'esecuzione della sentenza di primo grado in attesa di decidere sul merito». In realtà i legali dei laboratori di analisi, Giovanni e Giuseppe Immordino, avevano cercato di dimostrare che il Cga avesse anche annullato la sentenza di primo grado chiedendo al Tar di decidere nuovamente.

Ma il Tribunale amministrativo, nella sentenza di venerdì, segnala che questa convinzione nasce da un errore materiale nella scrittura della pronuncia del Cga. E dunque si limita a dire che è valida solo la sospensione e non l'annullamento. Formalmente sembrerebbe

quindi un no alle richieste dei laboratori ma il risultato di questo groviglio di sentenze è che il recupero delle somme extra date in passato e l'applicazione del nuovo tariffario restano sospesi in attesa che il Cga decida nel merito dell'appello: «Nessun recupero di sospensiva può essere disposto dalla Regione e dalle Asp e le somme già eventualmente recuperate devono essere restituite ai laboratori», conclude Marasà.

Vicenda chiusa? Niente affatto. L'assessorato alla Sanità, come spiega il direttore Salvatore Sammartano, si è preso tempo per valutare la sentenza: «Stiamo studiando la decisione del Tar per capire che effetti pratici può avere nell'immediato».



### ALLAGAMENTI. Il temporale di ieri ha messo in sofferenza anche la nuova area del Civico aperta pochi giorni fa. Il manager Migliore: colpa dei tombini otturati all'esterno

Interventi dei vigili del fuoco da un capo all'altro della città. Disagi anche nella zona del Buccheri La Ferla, in via Messina Marine, a Partanna Mondello e in piazza Indipendenza. Sottopassaggi «sorvegliati speciali».

Ignazio Marchese

●●● Tra strade allagate, tombini saltati e auto impantanate c'è stato pure chi, sui social network, ha trovato la forza di ironizzare: «Benvenuti a Palermo, la Venezia del Sud». In effetti le scene che si sono presentate ieri mattina ai palermitani appena usciti per recarsi a scuola o al lavoro sono state, purtroppo, le solite a cui si assiste ogni volta che un acquazzone riversa in poco tempo tantissima acqua sulle strade caratterizzate da impianti fognari del tutto inadeguati.

Questa volta in più è successo che il pronto soccorso dell'ospedale Civico è stato invaso da un fiume d'acqua che scendeva da via Ughetti ed è arrivato fin dentro la struttura, entrando dal nuovo ingresso realizzato per le ambulanze e inaugurato appena pochi giorni fa. L'acqua non ha trovato più ostacoli e si è infilata nel parcheggio e dentro i locali della struttura di emergenza. Squadre di operai al lavoro con scope e stivali e ambulanze per almeno due ore dirottate altrove. «L'acqua che non è defluita attraverso il sistema fognario del Comune è finita dentro il nuovo ingresso del Pronto soccorso - spiega Giovanni Migliore, direttore generale dell'Azienda Civico -. Le griglie che erano state installate non hanno retto alla mole di acqua che è venuta giù da via Ughetti. Alla luce di quanto successo prenderemo nuovi accorgimenti. È chiaro che gli interventi devono essere eseguiti in sinergia con il Comune».

Dopo appena pochi giorni la struttura di emergenza è stata sottoposta ad un «collaudo» che ha dimostrato che servono ancora nuovi interventi prima di renderla del tutto operativa ed efficiente. Ieri mattina sono stati gli stessi operai incaricati dalla azienda ospedaliera a ripulire le caditoie che si trovano nei pressi dell'ospedale, togliendo diversi chili di sporcizia e terra che otturavano le griglie per fare defluire l'acqua. Ieri abbiamo sollecitato l'amministrazione per sapere come procedono gli interventi di pulizia delle caditoie, se esiste (e viene rispettato) un calendario e quando sarebbero partiti i lavori per rifare nuovamente le fognature nelle zone del capoluogo, dove l'emergenza acqua alta si ripropone ogni volta. Domande che non hanno trovato risposta, visto che la replica dell'amministrazione non è arrivata.



La nuova area del pronto soccorso del Civico era stata inaugurata appena pochi giorni fa, ma non ha superato l'esame del primo acquazzone

Foto: D. S. / STUDIOCABRA

# FA ACQUA PURE IL PRONTO SOCCORSO

## TRAFFICO IN TILT IN NUMEROSE ZONE, DECINE LE CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO

vata. Dall'ufficio stampa ci è stato riferito che ieri, tutto sommato, non ci sono state gravi emergenze. Peccato che foto, video amatoriali e interventi dei vigili del fuoco, compreso l'allagamento del pronto soccorso del Civico, dicono tutt'altro.

I vigili del fuoco ieri mattina sono entrati in azione in diverse strade, condomini e magazzini, allagati a causa di un acquazzone che da alcune ore si abbatte sul capoluogo. Interventi in via Messina Marine, a Mondello e nella zona di Partanna Mondello e in piazza Indipendenza. Disagi e traffico paralizzato nel capoluogo, dove la circolazione è andata in tilt per via del temporale. Allagati altri punti strategici come la zona all'altezza dell'ospedale Buccheri La Ferla, dove le ambulanze hanno avuto difficoltà nelle operazioni di entrata e di uscita; l'area compresa tra Sant'Erasmo e la parte iniziale del Foro Umberto I, le carreggiate laterali di corso del Mille, via Archirafi, via Antonio Ugo. Allagamenti sono stati

segnalati anche nella zona di via Orsola e del cimitero di Sant'Orsola. Decine e decine le telefonate che in poco tempo sono arrivate alla sala operativa della caserma Caramanna da diverse zone della città. Richieste di aiuto da parte di palermitani rimasti in trappola a causa delle piogge. Particolare attenzione è stata rivolta ai sottopassi in viale Regione Siciliana, che nel corso degli ultimi temporali si erano allagati bloccando la circolazione. (14/1)

# Scarafaggi al Di Cristina, chiuso un reparto

Visita dei Nas all'Ospedale dei bambini dopo la segnalazione di un genitore che aveva trovato un insetto tra i letti

GIUSI SPICA

NEL reparto dove si curano i bambini i bagni sono rotti, gli impianti malfunzionanti, i materassi vecchi e i cestini pieni di rifiuti. Sono solo alcuni dei rilievi mossi dai carabinieri del Nas di Palermo all'unità di Pediatria seconda dell'Ospedale dei bambini. Il blitz è scattato su disposizione della procura dopo la denuncia di una mamma e ha costretto i vertici dell'azienda ospedaliera a chiudere la divisione in autotutela e



**LAVORI IN CORSO**  
 Il manager Giovanni Migliore ha disposto la chiusura della seconda Pediatria dopo la visita dei Nas inviata dalla madre di un piccolo paziente



Da quattro anni nella struttura sono in corso i lavori di ristrutturazione

trasferire le attività, proprio mentre si avvicina la stagione clou delle epidemie influenzali. A far scattare l'indagine è stata la denuncia presentata ad aprile dalla mamma di un piccolo ricoverato. La signora si è presentata al commissariato Oretto-Stationeraccontando

agli agenti di aver trovato uno scarafaggio sotto il letto del suo bambino e lamentando le pesime condizioni della struttura. La procura ha aperto un fascicolo per ora solo conoscitivo, senza notizie di reato. Il 24 novembre gli uomini del Nasso sono arrivati in corsia per verificare. E hanno trovato un reparto a pezzi. I militari hanno riscontrato criticità negli impianti, nel sistema di climatizzazione, nei bagni. Inoltre hanno chiesto di vedere i contratti della ditta di pulizie, contestando il mancato svuotamento dei ce-

stini.

Gravi carenze strutturali e igieniche messe nero su bianco sul verbale inviato al manager Giovanni Migliore che ha disposto la chiusura del reparto. Le ruspe sono già entrate in azione ma si sta ancora decidendo dove trasferire l'attività, che con ogni probabilità sarà scorporata in parte nel reparto di Malattie metaboliche e in parte nell'ambulatorio di Fibrosi cistica. Una sistemazione momentanea che potrebbe comportare una parziale riduzione da 18 a 12 posti letto in un

momento delicato in cui si attende un'impennata di accessi per le malattie influenzali.

La chiusura della Seconda pediatria è solo l'ultima tegola per pazienti e operatori del Di Cristina che da mesi denuncia le condizioni in cui sono costretti a lavorare. Un cantiere aperto da quattro anni per gli infiniti lavori di ristrutturazione, i furti continui in corsia, le incursioni vandaliche nei reparti. Un ospedale sotto assedio che sorge nel cuore del mercato della ricattazione dell'Albergheria. E pensare che per il

restyling sono stati spesi ben 18 milioni di euro. Soldi che sono serviti a fare i corpi di collegamento tra i tre padiglioni, il nuovo pronto soccorso appena entrato in funzione, le sale operatorie e i relativi impianti.

I lavori non hanno invece riguardato i reparti, che continuano ad essere quelli di 30 anni fa con le mattonelle trabalanti, gli infissi usurati, i bagni malridotti. È il volto bifronte dell'ospedale pediatrico più antico d'Italia, che quest'anno festeggia i suoi 133 anni.

# Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

5 dicembre 2014

## Censis: italiani sempre più diseguali

di Barbara Gobbi

Le manovre sulla sanità, la spending review e i Piani di rientro nelle Regioni hanno contribuito all'ampliamento delle vecchie disparità e alla creazione di nuovi gap nelle opportunità di cura. Il 50,2% degli italiani è convinto che tali politiche di contenimento abbiano aumentato le disuguaglianze». Al capitolo su "Il sistema di welfare" il 48° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, presentato oggi a Roma, accende i riflettori sull'aggravarsi delle disparità tra gli abitanti di questo Paese "lungo e stretto", già minati da gap antichi ma particolarmente prostrati, ora, dai rimedi anti-crisi adottati negli ultimi anni. Tanto che il 48% degli intervistati indica tra i fattori più importanti, in caso di malattia, il denaro che si ha a disposizione per curarsi. Ma la funzione di ombrello che è propria del Ssn, è opinione di tutti, tanto più dev'essere preservata: per l'86,7% del campione è fondamentale per garantire salute e benessere. Sfida sempre più ardua: tanto che la crescita degli esborsi out of pocket per la salute si è arrestata nell'ultimo anno solo per l'esigenza di far fronte ad altre necessità.

Disorientati, come del resto sono rispetto al quadro complessivo del Paese e delle relazioni con le istituzioni e con la politica nazionale - nel pieno di una «profonda crisi della cultura sistemica» - il 41,7% degli italiani cercano in internet lumi sulla salute. Con effetti quasi sempre negativi dal punto di vista del rapporto medico-paziente: «Non di rado le informazioni reperite online vengono chiamate in causa al momento del confronto diretto con il medico e utilizzate - si legge nel rapporto - per discutere e confrontarsi sui risultati, ma anche per contestare al medico l'esattezza della sua diagnosi. In aumento è anche il ricorso a forum e blog per discutere di questioni sanitarie». Si cercano informazioni sul web principalmente per «capire meglio» quanto detto dal camice bianco nel 58% dei casi; e nel 55,3% per verificarne diagnosi e indicazioni. Come dire che l'alleanza terapeutica si sta incrinando. Sfiducia a parte, la sovra esposizione a un numero alto di contenuti non sempre correttamente veicolati e facilmente comprensibili determina «un'alterazione della percezione» sul proprio livello di conoscenze. Fenomeno già evidenziato dal Censis nel recente passato e di cui è emblematico lo svarione dei pazienti con fibrillazione atriale, di cui solo il 58,8% ha correttamente definito l'ictus come malattia del cervello.

Altro campanello d'allarme suonato dal report, la bassa natalità. Si abbassa il numero delle donne in età fertile, certo. Ma a pesare oggi sono gli indicatori di precarietà lavorativa, che non a caso incidono maggiormente al Sud. Dove il tasso di disoccupazione per i 25-34enni sfiora il 30% e dove quello femminile è pari al 21,5% contro il 9,5% del Nord. È la crisi, bellezza. E se non si pone riparo al rischio scissione tra welfare e popolazione giovanile, anch'esso denunciato da quest'ultimo rapporto Censis, ci seppellirà.

5 dicembre 2014

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

# Sanità

5 dicembre 2014

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

## Sanità in Parlamento/ Tagli alle Regioni e federalismo per Senato e Camera la prossima settimana

**Tagli alle Regioni e riforma del federalismo all'italiana.** Saranno la manovra 2015 al Senato e il parere della commissione Affari sociali della Camera sulla riforma istituzionale del titolo V, i due argomenti clou per la sanità la prossima settimana parlamentare. Una settimana "corta": lunedì tutto fermo, aula solo alla Camera da mercoledì e assemblea del Senato ferma fino a martedì 16, quando arriverà la legge di Stabilità.

**Manovra, tempi da record.** Tutto fermo al Senato: c'è la manovra 2015 e il resto dei provvedimenti nel cassetto, restano nei cassetti, appunto.

La legge di Stabilità debutta ufficialmente in commissione Bilancio, che in pochi giorni, ricevuti i pareri delle altre commissioni, procederà a passo di carica all'esame e al voto. I tempi per la presentazione degli emendamenti sono strettissimi: martedì per i senatori, giovedì per Governo e relatori. Poi il voto. E l'arrivo in aula martedì 16, per fare poi la terza tappa alla Camera con almeno altri due fiducie in canna per il Governo. Manovra che per la sanità riguarda soprattutto la soluzione che Governo e Regioni troveranno (se la troveranno insieme) già dentro la settimana. Salvo altre più i cambiamenti successivi.

**Titolo V sotto esame.** Intanto anche la Camera procederà a passo ridotto. Ma in commissione Affari sociali si annuncia un appuntamento importante: il parere sulla riforma costituzionale che, oltre ad abolire il Senato attuale superando il bicameralismo perfetto, cambia le carte sul Titolo V. Altri appuntamenti in commissione sono in comitato ristretto: la legge sul "dopo di noi" e quella sulla responsabilità professionale degli operatori sanitari. In bilico l'audizione finale della ministra Lorenzin sulla riforma di Aifa, Agenas e Iss.

5 dicembre 2014

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

5 dicembre 2014

## Melanoma avanzato, la terapia che migliora la sopravvivenza rispetto alla chemioterapia

Al congresso internazionale di Napoli "Melanoma Bridge 2014" i risultati finali dello studio registrativo di fase 2 (Keynote-002) secondo cui la terapia pembrolizumab di MSD anti PD-1 per il trattamento del melanoma avanzato migliora sostanzialmente l'endpoint primario della sopravvivenza libera da progressione (PFS valutata in maniera indipendente in base ai criteri RECIST (Response Evaluation Criteria in Solid Tumours) versione 1.1) (HR 0,57 e 0,50 per dosaggi rispettivamente da 2 mg/kg e 10 mg/kg somministrati ogni 3 settimane) rispetto alla chemioterapia (P<0,0001 per entrambe le comparazioni) nei pazienti con melanoma avanzato refrattario a ipilimumab (n=540).

A sei mesi, le percentuali della PFS per pembrolizumab sono state del 34% per il dosaggio da 2 mg/kg (95% CI, 27-41) (n=180) e del 38% per il dosaggio da 10 mg/kg (95% CI, 31-45) (n=181), rispetto al 16% ottenuto dalla chemioterapia (95% CI, 10-22) (n=179). La durata mediana del follow-up dell'analisi ad interim è stata di 10 mesi.<sup>1</sup>

«Questi risultati rappresentano un ulteriore progresso nel trattamento dei pazienti affetti da melanoma. La sopravvivenza libera da progressione è stata, nei due gruppi di trattamento con pembrolizumab, di 5,4 e 5,8 mesi ed è risultata superiore a quella del gruppo trattato con chemioterapia che è stata di 3,6 mesi. Lo studio è risultato quindi positivo con una riduzione del rischio di progressione o morte del 43-50% - ha commentato Paolo Ascierto, oncologo della Fondazione Pascale Istituto Nazionale Tumori di Napoli - Il pembrolizumab sembra avere una maggior efficacia e minori effetti collaterali rispetto agli altri immunomodulanti, ha quindi un impatto sulla malattia più rapido e percentuali di risposta più elevate tant'è che, sebbene al momento il suo uso sia possibile solo dopo progressione di malattia dopo trattamento con ipilimumab ed inibitori di BRAF, nel futuro è ipotizzabile il suo impiego in prima linea per il trattamento del melanoma».

Si tratta quindi di un importante passo avanti verso quello che la comunità scientifica considera un nuovo scenario nella terapia dei tumori maligni, ossia la scoperta di molecole in grado di ripristinare la naturale capacità del sistema immunitario di riconoscere e colpire le cellule tumorali, piuttosto che l'utilizzo di trattamenti chimici che rischiano di colpire e distruggere anche cellule sane. Particolarmente significativo è che questo nuovo paradigma di cura stia dimostrando la propria efficacia anche nel melanoma, uno tra i più temibili tumori della pelle. Si stima che nel 2012 siano stati diagnosticati 232.130 nuovi casi di melanoma in tutto il mondo<sup>2</sup> e nel 2014, in Italia, sono attesi quasi 11.000 nuovi casi.<sup>3</sup>

"Il profilo di efficacia e di tollerabilità di pembrolizumab rispetto alla chemioterapia non lascia dubbi sui vantaggi del primo rispetto a quest'ultima. L'analisi della qualità della vita, che è stata ulteriore oggetto di studio nel Keynote 002, ha dimostrato indiscutibilmente un miglioramento dello stato generale di salute e dei sintomi nei due gruppi di trattamento con pembrolizumab rispetto a quello del trattamento con chemioterapia - continua Paolo Ascierto - Questo farmaco potrà inoltre essere utilizzato per la cura di altri tumori come il carcinoma del polmone non a piccole cellule (NSCLC), tumore al rene, tumore della testa e del collo, tumore gastrico, oltre essere utilizzato in combinazione con altri farmaci".

Per l'analisi predeterminata della PFS non si sono osservate differenze significative tra i due dosaggi di pembrolizumab (HR 0,91, range 0,71-1,16) (P<0,44). Gli effetti positivi di pembrolizumab sulla PFS, inoltre, sono risultati omogenei in tutti i sottogruppi predeterminati.<sup>1</sup>

Obiettivo dell'analisi predeterminata era la valutazione della superiorità sulla chemioterapia di uno dei due dosaggi di pembrolizumab rispetto alla PFS (condotta dopo  $\geq$  270 eventi PFS con livello di significatività dello 0,25%) (unidirezionale) (HR stimato: 0,66). Co-endpoint primari dello studio erano la PFS e la sopravvivenza globale. La valutazione della sopravvivenza globale è prevista nel corso dell'analisi finale predeterminata nel 2015.

**Ulteriori dati sull'efficacia e sulla sicurezza tratti dallo studio KEYNOTE-002.** La percentuale di risposta globale (confermata) per pembrolizumab è stata da 5 a 6 volte superiore rispetto a quella della chemioterapia. Per pembrolizumab, la percentuale di risposta globale è stata del 21% con il dosaggio di 2 mg/kg (95% CI, 15-28) e del 25% con il dosaggio di 10 mg/kg (95% CI, 19-32), rispetto al 4% della chemioterapia (95% CI, 2-9) (P<0,0001 per entrambe le comparazioni). Al momento dell'analisi predeterminata non è stata raggiunta la durata mediana della risposta a pembrolizumab, e le risposte confermate sono state parziali per il 92% dei pazienti a cui

veniva somministrato il dosaggio da 2 mg/kg (range da 6+ a 50+) e per l'87% dei pazienti a cui veniva somministrato il dosaggio da 10 mg/kg (range da 5+ a 48+). La durata mediana della risposta era di 37 settimane per il gruppo sottoposto a chemioterapia, con il 63% delle risposte parziali (range da 7+ a 41). I due diversi dosaggi di pembrolizumab ( $P=0,21$ ) non hanno fatto registrare differenze significative nella percentuale di risposta complessiva né nella durata della risposta.

I pazienti trattati con pembrolizumab hanno riferito un decremento significativamente inferiore dello stato di salute/qualità della vita rispetto a quelli trattati con chemioterapia utilizzando il questionario QLQ-C30 di EORTC (European Organisation for Research and Treatment of Cancer) (la variazione media dal basale alla settimana 12, per pembrolizumab rispetto alla chemioterapia, era di 6,52 ( $P=0,011$ ) per il dosaggio di 2 mg/kg e di 6,57 ( $p=0,009$ ) per il dosaggio di 10 mg/kg).

L'incidenza degli eventi avversi ha confermato i dati precedentemente riferiti per pembrolizumab. Nonostante il prolungamento della durata mediana del trattamento, l'incidenza di eventi avversi correlati al trattamento di grado 3-5 è risultata inferiore con pembrolizumab nel dosaggio da 2 mg/kg (11%) e da 10 mg/kg (14%) rispetto al trattamento chemioterapico (26%).

5 dicembre 2014

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati